

COMUNE DI VILLALBA

PROVINCIA DI CALTANISSETTA



COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 15 del Registro - Approvazione Regolamento Comunale per la disciplina del sistema dei
- controlli interni

Data 11/03/2013

RINVIO

L'anno duemilatrecento tredici, il giorno undici del mese di marzo, alle ore 19,00 e seguenti, nella sala delle adunanze consiliari della sede municipale del Comune di Villalba, a seguito della convocazione con nota prot. n. 1098 del 5 marzo 2013 del Presidente, si è riunito il Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 7/1992, in seduta pubblica ed in sessione ordinaria. Presiede l'adunanza l'Ing. Salvatore Bordenga, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto, risultano presenti i signori:

Nr	Cognome e nome	Carica	Presente	Assente
1	BORDENGA SALVATORE	Presidente		
2	LERCARA FILIPPO	Vice Presidente	X	
3	ALESSI ENZO	Consigliere	X	
4	RICOTTONE SALVATORE	Consigliere		X
5	SCARLATA GASPARE	Consigliere	X	
6	PLUMERI MARCELLO	Consigliere	X	
7	TATANO GIUSEPPE	Consigliere	X	
8	COSTANZA GIUSEPPE	Consigliere	X	
9	FERRERI VINCENZO FABIO	Consigliere		
10	SAIA ALESSIA	Consigliere	X	
11	FAVATA GIUSEPPE	Consigliere		X
12	SCARLATA MICHELINO	Consigliere	X	
Assegnati n. 12			X	
In carica n. 12				
Assenti 02				
			Presenti 10	

Con l'assistenza e partecipazione del Segretario Comunale: Dott. Calogero Ferlisi.
Per l'Amministrazione sono presenti il Sindaco, Geom. Plumeri Alessandro, e gli Assessori Comunali Plumeri Calogero, Tramontana Giuseppe e Territo Concetta. Per gli Uffici sono presenti il rag. Giuseppe Plumeri ed il dr. arch. Luigi Schifano.

IL CONSIGLIO COMUNALE

premette che la proposta di deliberazione relativa all'oggetto è munita dei pareri di regolarità prescritti e che la stessa viene inserita nella presente deliberazione.

- in continuazione di seduta -

Il Presidente del Consiglio Comunale passa alla trattazione dell'argomento posto al n. 7 dell'ordine del giorno avente ad oggetto: "*Approvazione Regolamento Comunale per la disciplina del sistema dei controlli interni*". Osserva, preliminarmente, che la proposta di deliberazione in esame è stata presentata dai Consiglieri Comunali Costanza e Saia. Invita, pertanto, il Consiglio Comunale a procedere alla relativa discussione.

I Consiglieri Favata, Ferreri e Scarlata M., chiesta ed ottenuta la parola, dichiarano di condividere e di voler aderire alla proposta di deliberazione in discussione presentata dai Consiglieri Costanza e Saia.

Il Consigliere Favata, chiesta ed ottenuta la parola, ripercorre l'*excursus* della proposta di deliberazione in trattazione. Dà lettura, a tal proposito, della nota emanata dalla Prefettura di Palermo e diretta, tra l'altro, a tutti i Comuni della provincia di Palermo, avente ad oggetto "*D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, art. 3. Rafforzamento dei controlli in materia di enti locali*". Dà lettura, inoltre, di una nota del Revisore Unico dei Conti, con cui raccomanda "*l'attento recepimento delle norme recate dal D.L. 10/10/2012, n. 174 per la parte di interesse dell'Ente*", nonché dei titoli di alcuni articoli sull'argomento pubblicati dai quotidiani a diffusione regionale "*La Sicilia*" e "*Giornale di Sicilia*", oltre ad una nota del Comune di Caltanissetta, prot. n. 1176 del 9.1.2013. Chiede, quindi, che i documenti testé letti vengano allegati al presente verbale per formarne parte integrante e sostanziale.

Detti atti si allegano al presente verbale con i nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6.

Il Presidente dà lettura della propria nota, prot. n. 699 del 7.2.2013, inviata, sul punto, tra l'altro, ai Gruppi di opposizione consiliare, che chiede allegarsi al presente verbale per formarne parte integrante e sostanziale.

Detta nota si allega al presente verbale con il n. 7.

Il Segretario Comunale, in funzione di Responsabile di Area Amministrativa, precisa di aver espresso sulla proposta di deliberazione in discussione il parere di regolarità tecnica favorevole, pur se condizionato all'effettuazione di talune correzioni e all'adeguamento dello stesso alla normativa regionale. Precisa, infatti, che lo schema di regolamento proposto prende a riferimento, in alcune sue parti, il Testo Unico sull'Ordinamento Regionale degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000, il quale, in Sicilia, trova diretta applicazione nella parte relativa alla disciplina dell'ordinamento finanziario e contabile. Afferma che la materia relativa alla disciplina dei controlli interni è, invece, oggetto di competenza esclusiva dell'ordinamento regionale. Osserva, altresì, che i riferimenti operati nello schema di regolamento proposto alla Legge n. 241/1990 dovranno essere sostituiti con i riferimenti alla legge regionale sul procedimento amministrativo n. 10/1991. Evidenzia, inoltre, che lo schema di regolamento proposto non tiene conto della struttura organizzativa propria del Comune di Villalba, considerato che presso l'Ente non vi sono figure dirigenziali ma titolari di posizioni organizzative. Rileva, infine, che non risulta conforme alla vigente normativa la previsione che lo schema di regolamento in questione trovi applicazione nello stesso giorno in cui diviene esecutiva la delibera di approvazione.

Il Presidente del Consiglio, tenuto conto che non è, in atto, pervenuta alcuna nota dalla Prefettura di Caltanissetta sull'argomento in discussione e risultando necessaria, alla luce di quanto affermato dal Segretario Comunale, un'opera di sistemazione dello schema di

regolamento proposto, ritiene opportuno rinviare ad altra seduta la trattazione del punto all'ordine del giorno. In quella sede, potrà essere esaminato il testo della bozza di regolamento nella versione già rivista e corretta, altrimenti dovrà procedersi a leggere lo schema di regolamento articolo per articolo, formulare i singoli emendamenti, acquisire i pareri di regolarità.

Il Consigliere Favata, chiesta ed ottenuta la parola, osserva che lo schema di regolamento proposto ha come fine quello di prevedere dei controlli interni diretti ad assicurare la regolarità dell'azione amministrativa e la sua conformità alla legge, allo statuto ed ai regolamenti. Dichiaro che, se sono necessari degli aggiustamenti, è d'accordo nel prevedere un rinvio per la trattazione del punto all'ordine del giorno, anche se è necessario evitare tempi molto lunghi.

Dopo ampia discussione, il Consigliere Plumeri chiede di rinviare la trattazione dell'argomento al primo Consiglio Comunale utile.

Il Consigliere Tatano, chiesta ed ottenuta la parola, osserva che il Consigliere Favata poco prima, nella presentazione della proposta di deliberazione in discussione, ha dato lettura di una nota pervenuta da parte del Revisore dei Conti. Invita i Consiglieri non tener fede a quanto dichiarato dal Revisore dei Conti, il quale, ad avviso dello stesso Cons. Tatano, non è attendibile. Dichiaro che si asterrà dalla votazione sull'approvazione dello schema di regolamento in questione.

Il Consigliere Favata, chiesta ed ottenuta la parola, ritiene gravi le affermazioni del Consigliere Tatano sul Revisore dei Conti. Invita, pertanto, il Presidente del Consiglio a relazionare all'assemblea sulle richieste dallo stesso Presidente effettuate circa le indennità di missione presentate dal Revisore dei Conti e su tutti gli altri argomenti trattati nella nota, letta dal Presidente durante la precedente seduta di Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio risponde che sta lavorando in tal senso e che, nel corso di una delle successive sedute consiliari, presenterà una relazione al riguardo. Afferma che il Revisore dei Conti percepisce per ogni tratta Caltanissetta-Villalba, andata e ritorno, la somma di € 184,00, applicando le tariffe ACI per una distanza di 62 km, anziché di 43 km. Afferma, altresì, che, a suo avviso, risulta applicato, in modo incomprensibile, al compenso percepito dal Revisore dei Conti il taglio automatico del 10% per il solo anno 2012, e non anche per l'anno 2011. Dichiaro, infine, che, nella qualità di Consigliere e di Presidente del Consiglio, egli ha il diritto/dovere di effettuare controlli sul Revisore dei Conti e, più in generale, su tutte le spese sostenute dall'Ente.

Il Consigliere Scariata M. osserva che appare opportuno chiedere lumi circa la regolarità di tali liquidazioni al Settore Finanziario, competente al riguardo.

Il Presidente del Consiglio evidenzia come non appaia esatto scaricare le responsabilità sul Settore Finanziario, che è l'Ufficio principalmente sottoposto al controllo diretto del Revisore dei Conti.

Il Consigliere Favata, chiesta ed ottenuta la parola, fa presente come il Presidente del Consiglio non possa permettersi di profferire determinate osservazioni se prima non abbia proceduto alla verifica puntuale dei fatti, evidenziando che se la vicenda è legale o meno lo decideranno le Autorità competenti.

Nasce una discussione accesa tra il Presidente del Consiglio ed i Consiglieri Favata e Ferreri.

Il Segretario Comunale interviene per confermare la propria disponibilità a rivedere lo schema di regolamento proposto, unitamente ai Consiglieri proponenti.

Il Presidente del Consiglio sottopone a votazione la proposta, formulata dal Cons. Plumeri, di rinvio della trattazione della proposta di deliberazione in discussione alla prima seduta utile del Consiglio Comunale.

Esperita la votazione a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	10
Votanti	06
Favorevoli	06 (Bordenga, Tatano, Ricottone, Scarlata G., Plumeri, Lercara)
Contrari	--
Astenuti	04 (Ferreri, Favata, Costanza, Scarlata M.)

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- di approvare la proposta di rinvio della trattazione della proposta di deliberazione in discussione alla prima seduta utile del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio, considerato che nessun altro Consigliere chiede di intervenire e non essendo iscritto nessun altro argomento all'ordine del giorno dell'odierna adunanza consiliare, dichiara sciolta la seduta, essendo le ore 23,15.



11
Jc

Prefettura di Palermo
Ufficio Territoriale del Governo
Area II - raccordo Enti Locali

Prot. Ufficiale del 07/02/2013
Numero: 0016241
Classifica: 10.01

6 febbraio 2013



Al Presidente della
Provincia Regionale di
PALERMO

Ai Signori Sindaci
Ai Commissari Straordinari
dei Comuni della Provincia

Prot. n. 2257 del 8 FEB 2013

LORO SEDI

Oggetto: D. L. 10 ottobre 2012 n.174 art.3 "Rafforzamento dei controlli in materia di enti locali"

Si fa riferimento al D.L. n.174 del 10.10.2012 (pubblicato nella G.U. del 10.10.2012 n.237), coordinato con la legge di conversione 7 dicembre 2012 n.213 recante: "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012".

L'art.3 di tale normativa introduce rilevanti modifiche al Testo Unico degli Enti Locali ed in particolare rafforza ed integra il sistema dei controlli interni che l'amministrazione deve disciplinare, nella propria autonomia normativa ed organizzativa.

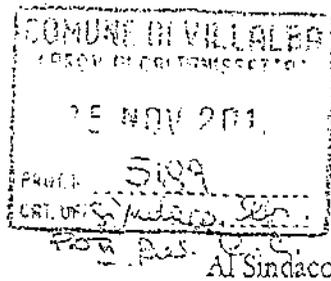
Le modalità di controllo interno specificate nella normativa di cui all'oggetto vanno definite con apposito Regolamento approvato dal Consiglio Provinciale o Comunale e rese operative entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legge (8 dicembre 2012), dandone comunicazione al Prefetto ed alla Corte dei Conti.

Si richiama l'attenzione delle SS.LL. alla puntuale osservanza delle modalità e dei termini di applicazione contenuti nella normativa in oggetto.

Il Dirigente dell'Area II
(Viceprefetto M. D. Spagna)

RP/ ✓

Consorzio di Villalba
Il Parlamento Unico dei Conti



Direttore
Segretario
10 II
Par. Un.

21
A

Al Segretario Comunale

Al Responsabile dei Servizi Finanziari

e, p.c. Al Presidente del Consiglio

Caltanissetta, 14/11/2012

OGGETTO:

- * Richiesta approfondimenti e delucidazioni nota del 19/10/2012 prot. 1064/ma. del Responsabile della P.O. II avente ad oggetto "Pignoramento n. 4008/2010 Tribunale di Caltanissetta dei F.II Scarlata. Regolarizzazione contabile";
- * Segnalazione necessità di recepimento del D.L. 10/10/2012 n. 174.

Con riferimento a quanto sollecitato con propria nota di cui all'oggetto dal Responsabile della P.O. II, al Responsabile della P.O. III, in ordine al pagamento effettuato dal tesoriere Comunale in data 25/03/2011 conseguente al pignoramento n. 4008/2010 relativo alla somma di euro 183.110,15, si chiede di conoscere le ragioni del ritardo che hanno condotto all'anzidetto sollecito da parte del Ragioniere Generale, e quali siano le determinazioni che si intende adottare al riguardo al fine di ottemperare al meglio agli adempimenti contabili obbligatori.

Raccomandando l'urgenza dell'intervento, si rimane in attesa di conoscerne gli esiti onde consentire le eventuali, dovute comunicazioni alla Corte dei Conti.

L'occasione è utile per raccomandare l'attento recepimento delle norme recate dal D.L. 10/10/2012 n. 174 per la parte di interesse dell'Ente.

Cordiali saluti

Il Parlamento Unico dei Conti

Venerdì 25 Gennaio 2013 CL Provincia Pagina 32

«L'ispiratore occulto esce allo scoperto ma questa volta fa una pessima figura»

Villalba. "L'unica nota positiva del comunicato diffuso dall'opposizione contro il presidente del Consiglio, è che finalmente è uscito allo scoperto l'ispiratore occulto, ovvero l'ex sindaco Lillo Vizzini, il quale fa una pessima figura, ignorando le norme regionali. Per una volta, insomma, la mala figura è soltanto sua, e non dei giovani consiglieri che spesso manda allo sbaraglio". Così ieri mattina il sindaco Alessandro Plumeri ha replicato alle ultime contestazioni mosse al presidente Bordenga, accusato di non essersi attivato per l'approvazione di un regolamento comunale sul sistema dei controlli, da approvare entro il 10 gennaio ai sensi della legge 213/12, che potrebbe fare decadere il Consiglio.

Aggiunge il presidente Bordenga: "Per la prossima volta, si invita il suggeritore occulto dell'opposizione, dott. Lello Vizzini, a documentarsi meglio ed evitare pessime figure. In relazione al contenuto della lettera di diffida da parte dell'opposizione, infatti, si precisa quanto segue: l'articolo 11 bis della stessa legge 213 del 7 dicembre 2012, stabilisce che in Sicilia tale norma non trova applicazione, come riferito dalla segreteria comunale e confermato da esperti del settore nel corso del convegno organizzato dall'Asael il 15 gennaio 2012, presso il Comune di Palermo. Ulteriore conferma si ha dalla circostanza che non risulta che alcun Comune siciliano abbia elaborato ed approvato il regolamento previsto dalla Legge 213/2012".

Per sindaco e presidente, insomma, l'opposizione avrebbe preso un abbaglio e quindi rimanda al mittente la lettera di diffida.

R. M.



25/01/2013

Martedì 05 Febbraio 2013 CL Provincia Pagina 30

«Controllo degli enti locali serve subito il regolamento» Mazzarino.

Il presidente del Consiglio sollecita il sindaco

Mazzarino, co. s.) Il presidente del consiglio comunale Vincenzo Guerrieri sollecita l'amministrazione comunale affinché si doti di un nuovo regolamento relativo ai controlli interni degli enti locali in conformità al nuovo quadro normativo. La mancata approvazione del regolamento in consiglio comunale comporterà lo scioglimento del consiglio stesso.

«L'approvazione della conversione in legge del decreto 174 - scrive Guerrieri - ha apportato rilevanti novità sul versante delle procedure interne, con l'introduzione di nuovi adempimenti sui controlli interni, pareri dei dirigenti, ruolo del dirigente finanziario, potenziamento dei controlli della Corte dei Conti, dichiarazioni di inizio e fine mandato, dichiarazioni della condizione patrimoniale degli amministratori. In particolare l'Ente locale dovrà dotarsi di regolamento con cui devono essere disciplinati i controlli interni. Il termine entro il quale i Comuni dovevano approvarlo è scaduto il 10 gennaio 2013 e ad oggi non risulta comunicato al consiglio comunale nulla in merito e neppure ci è stata trasmessa alcuna proposta di deliberazione.

Tutto ciò è inammissibile ed evidenzia l'inosservanza ad un obbligo di legge nonché la gravità di ciò, viste le sanzioni previste dal 2° capoverso del comma 2. Per questo invito la giunta, il segretario comunale, i responsabili dei servizi finanziari e affari generali ognuno per le proprie competenze, al rispetto dei nuovi adempimenti di legge e si sollecita a trasmettere al Consiglio comunale con celerità gli atti.

Le forme di controllo interno previste dal legislatore sono le seguenti: regolarità amministrativa e contabile; di gestione; sugli equilibri di bilancio; strategico; sulle società partecipate; sulla qualità dei servizi. Le prime 3 (regolarità amministrativa e contabile; di gestione e sugli equilibri di bilancio), si applicano in tutti gli Enti locali. Le altre 3 (strategico; sulle società partecipate e sulla qualità dei servizi), si applicano negli Enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti da subito»

05/02/2013



du. 51
A



CITTA' DI CALTANISSETTA
Ufficio di Gabinetto del Sindaco
C.so Umberto I, 134 - 93100 Caltanissetta - Tel: 0934.74233 - 276 - 215 - 267
e-mail: segreteria.singola@comune.caltanissetta.it Fax: 0934.58258
Capo di Gabinetto: Dott. G. Arcurese

PROT. N. 1176

Oggetto: Trasmissione di n. 2 proposte di Delibera Consiliare - allegati.

Al Signor Presidente
del Consiglio Comunale

S.E.D.I.

In allegato si trasmettono le proposte di delibera aventi ad oggetto:

1. Esame e approvazione regolamento sui criteri inerenti i controlli interni.
2. Esame e approvazione del piano di prevenzione della corruzione.

Affinchè la S.V. voglia cortesemente disporre l'inserimento all'O.d.g. dei lavori consiliari.

Caltanissetta 09/01/2013

Il Sindaco
Dott. Michele Campisi
IL CAPO S. BASILASTRO

guidare la Pro Loco sarà la stessa e scrittrice Piera Cutaia. «La nostra associazione promuoverà varie iniziative e cercherà di coinvolgere tutti, in modo particolare i giovani».

di **Elina Cutera**
ESI

«Rinascere l'associazione Pro Loco. Dopo gli anni gloriosi della realtà locale guidata dal compianto Francesco Riggio e gli ultimi meno brillanti, che hanno determinato la soppressione dell'associazione per inattività, è stata ricostituita la Pro Loco. Alcuni cittadini hanno infatti deciso di ridare vita all'associazione, in passato, fulcro di svariati eventi. La nuova Pro Loco, che nasce per iniziativa di un gruppo di giovani ed adulti intra-

prendenti, avrà la finalità di valorizzare tramite la programmazione e gestione di manifestazioni, le risorse ambientali e culturali locali, e di contribuire allo sviluppo turistico del territorio. A guidare la Pro Loco sarà la poetessa e scrittrice Piera Cutaia.

«La nostra associazione promuoverà varie iniziative - dice Cutaia - e cercherà di coinvolgere tutti, in modo particolare i giovani. Cercheremo di programmare eventi e progetti per valorizzare le eccellenze del territorio, le tradizioni, i prodotti enogastronomici, l'artigianato, servizi ed opportunità da destinare a tutta la cittadinanza».

La Pro Loco guidata dal presidente Piera Cutaia, è composta dai soci fondatori

Filippo D'Amico (vicepresidente), Stefano Calascibetta (segretario), Angelo Capizzi, Filippo Capostagno, Simona Capizzi, Artilio Gerbino, Esterina Musarra e Filippo Di Dio. Nel 2012 sono nate diverse associazioni giovanili, diventate motore di eventi culturali, sociali e ambientali, sostituendo in molti casi il Comune che da tempo per carenza di risorse economiche non promuove manifestazioni pubbliche in occasione di feste o ricorrenze particolari. Un "boom" di nuove realtà territoriali determinato probabilmente dalla mancanza di momenti di aggregazione e svago per tanti giovani ed adulti, in un centro diventato la sera quasi deserto e privo di vitalità, soprattutto nei mesi invernali. (DEB)

CRONACHE POLITICHE. L'opposizione chiede un'altra discussione in aula

«Consiglieri incompatibili» Nuovi «veleni» a Villalba

VILLALBA

«I gruppi d'opposizione consiliare tornano a chiedere la convocazione di un Consiglio comunale in cui si discuta della presunta incompatibilità di carica, a loro avviso sopravvenuta per i consiglieri di "Insieme per Villalba" che hanno presentato ricorso al Tar contro il Comune, e del

regolamento sul sistema dei controlli interni, «che andava approvato - spiegano le opposizioni - entro il 10 gennaio». Le due proposte di deliberazione erano già state vagliate nelle settimane scorse dal presidente del Consiglio Salvatore Bordenga, il quale non ha ritenuto di doverne discutere in aula. Nel primo caso, ha

respinto l'inserimento della proposta all'ordine del giorno, facendo proprio il parere negativo della segretaria comunale Concettina Nicosia, secondo cui «non sussistono condizioni di incompatibilità per i consiglieri ricorrenti». Rispetto alla seconda richiesta invece, Bordenga ha sostenuto che «in Sicilia la norma che prevede l'approvazione del regolamento sul sistema dei controlli interni non trova applicazione, tant'è che nessun comune siciliano finora lo ha approvato». (SIDE) SILVIA DENICCO



COMUNE DI VILLALBA
(Provincia di Caltanissetta)

Del. 7
R

Prot. n. 699

li, 7 febbraio 2013

Oggetto: Regolamento sul sistema dei controlli interni; D.L. 10 ottobre 2012, n.174 e Legge di conversione 7 dicembre 2012, n.213.

--Ai Consiglieri Comunali di "Villalba Futura"
SIGG. FERRERI V. FABIO, COSTANZA GIUSEPPE,
SAIA ALESSIA, FAVATA GIUSEPPE
(tramite il Consigliere Capo Gruppo, Ferreri V. F.)

LORO SEDI

E PER CONOSCENZA

--A S.E. il Prefetto
Ufficio Territoriale del Governo
93100

CALTANISSETTA

--All'Assessore Regionale delle Autonomie
Locali e della Funzione Pubblica

--All'Assessorato Regionale delle Autonomie
Locali e della Funzione Pubblica

Dip. Reg.le delle Autonomie Locali

Vigilanza e controllo Enti Locali -- Uff. Ispettivo

Via Trinacria n.34/36

90144

PALERMO

--Alla Corte dei Conti

Via Notarbartolo, n.48

90141

PALERMO

--Al Sindaco

--Al Segretario Comunale

--Al Revisore dei Conti

--Ai Consiglieri Comunali

PLUMERI MARCELLO, RICOTTONE SALVATORE,

SCARLATA GASPARE, TATANO GIUSEPPE, ALESSI

ENZO, LERCARA FILIPPO

(tramite i Capi Gruppo Consiliari Plumeri M. e Alessi E.)

LORO SEDI

In relazione al contenuto della nota di codesto Gruppo Consiliare del 18 gennaio 2013, acquisita agli atti del Comune con prot. 334 in data 21 gennaio



COMUNE DI VILLALBA
(PROVINCIA DI CALTANISSETTA)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE
n. 12 DEL 5 MARZO 2013

OGGETTO: Approvazione Regolamento Comunale per la disciplina
del sistema dei controlli interni

Villalba, 05.03.2013



Pronte C.E.

Sindaco

Segretario

Pronte - Off. Segreteria

Pronte
A

Gruppo
Consigliare
Autonomo

14/10/2012

865

Pronte C.E. - Sindaco - Segr. - Off. Segr.

Oggetto: proposta di deliberazione: **"Approvazione Regolamento Comunale per la disciplina del sistema dei controlli interni"**

I sottoscritti Consiglieri comunali,

Visto l'articolo 3, comma 1, lett. d) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012), convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, il quale ha modificato gli articoli 147 e seguenti del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), riformulando la disciplina dei sistemi di controlli interni;

Visto l'articolo 147, comma 4, del T.U.E.L., il quale prevede che *"nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, anche in deroga agli altri principi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni"*;

Visto l'articolo 3, comma 2, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, il quale dispone che *"gli strumenti e le modalità di controllo interno di cui al comma 1, lettera d), sono definiti con regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall'ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione al Prefetto ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti"*;

Ritenuto quindi indispensabile dotarsi di un apposito regolamento al fine di disciplinare il sistema dei controlli interni secondo i criteri dettati dagli articoli 147 e seguenti del T.U.E.L., così come modificati dal D.L. n. 174/2012;

Ritenuto che la competenza all'approvazione del detto regolamento appartenga a questo Consiglio comunale ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 267/2000;

;

Dato atto che il regolamento di cui sopra non contempla la disciplina relativa ai controlli di cui alle lettere d) e e) dell'articolo 147, comma 2, del T.U.E.L., i quali si applicano solo agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015 nonché le previsioni dell'obbligatorietà delle relazioni di inizio mandato e

quella di fine mandato introdotta dall'art. 1 bis della L. 213/2012 che modifica l'art. 4 del D. Lgs. 14/2011;

vista la nota del Revisore dei Conti del 14/novembre/2012 prot.n.5189 del 15/novembre/2012;

vista LA Nostra nota intimazione ad adempiere del 21 gennaio 2013,prot.n.334

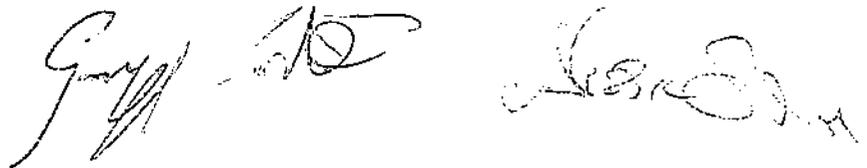
Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Per i motivi sopra esposti;

propone

1. Di approvare il "Regolamento Comunale per la disciplina del sistema dei controlli interni" che si allega alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. Di precisare che il testo di tale regolamento si compone di n. 25 articoli,





COMUNE DI VILLALBA

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

--- * ---

REGOLAMENTO

PER LA

**DISCIPLINA DEL SISTEMA
DEI CONTROLLI INTERNI**

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

Articolo 1

Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione, gli strumenti e le modalità di funzionamento del sistema dei controlli interni in attuazione dell'articolo 3 del decreto legge 174/2012¹ e dell'art. 147 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e s.m.i..

Articolo 2

Sistema dei controlli interni

1. Il Comune di Villalba, data la dimensione demografica (inferiore ai 15 mila abitanti) istituisce, il sistema dei controlli interni che viene così strutturato:
 - △ Controllo di regolarità amministrativa e contabile;
 - △ Controllo di gestione;
 - △ Controllo degli equilibri finanziari.
2. Gli organi politici, nel rispetto del principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, garantiscono la necessaria autonomia ed indipendenza al segretario ed ai responsabili delle aree nell'espletamento delle loro funzioni di controllo.
3. Il sistema dei controlli interni si inserisce organicamente nell'assetto organizzativo dell'ente e si svolge in sinergia con gli strumenti di pianificazione e programmazione adottati.

¹ Decreto legge 10 ottobre 2012 numero 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012" (GU 10 ottobre 2012 numero 237).



4. Gli strumenti di pianificazione dell'Ente, disciplinati nel Regolamento Comunale di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi, nonché nel Regolamento di Contabilità, sono redatti in modo tale da consentire il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 147 del decreto legislativo n. 267/2000 nei limiti dell'applicabilità al Comune di Villalba in ragione della consistenza demografica.
5. Partecipano all'organizzazione del sistema dei controlli interni il Segretario Generale e i Responsabili delle aree integrate dal Revisore per i controlli di competenza e dal Nucleo di Valutazione.

Articolo 3 Finalità dei controlli

1. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile ha lo scopo di garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e la regolarità contabile degli atti adottati.
2. Il controllo di gestione ha lo scopo di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare anche mediante tempestivi interventi correttivi il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.
3. Il controllo sugli equilibri finanziari ha lo scopo di garantire il costante monitoraggio degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno.

Articolo 4

Regolamento di contabilità

1. Le norme dei Titoli III e IV del presente che disciplinano i controlli di gestione, e degli equilibri finanziari, sono da intendersi come integrazione e modifiche del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi e del Regolamento di contabilità vigente ad integrazione dello stesso ai sensi degli articoli 196, 147 ter 147-*quinquies* comma 6 del TUEL.

Articolo 5

Relazione di inizio e fine mandato e valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute

1. Al fine di garantire il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, l'Ente provvede a redigere una relazione di inizio e fine mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento.
2. La relazione di inizio mandato, è predisposta dal responsabile del servizio finanziario con la collaborazione del segretario comunale, ed è sottoscritta dal Sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato ed è pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.
3. La relazione di fine mandato è predisposta dal responsabile del servizio finanziario con la collaborazione del segretario comunale ed è sottoscritta dal Sindaco entro e non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato, ed è pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.



4. La relazione di fine mandato contiene la descrizione delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema ed esiti dei controlli interni;
- b) situazione finanziaria e patrimoniale;
- c) quantificazione della misura dell'indebitamento.

5. Allo scopo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti, il Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 193 del TUEL, effettua almeno una volta all'anno, entro il 30 settembre, la ricognizione sullo stato di attuazione di obiettivi e programmi previsti nella Relazione previsionale e programmatica. In caso di scostamento rispetto a quanto programmato, il Consiglio Comunale detta alla Giunta Comunale eventuali interventi correttivi o indirizzi integrativi o sostitutivi. La verifica conclusiva della realizzazione di obiettivi e programmi è effettuata in sede di approvazione del rendiconto della gestione. La Giunta Comunale, attraverso la relazione prescritta dagli artt. 151, comma 6, e 231 del TUEL, esprime valutazioni dell'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

TITOLO II

CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Articolo 6



Controllo preventivo e successivo

1. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è esercitato in fase preventiva che successiva all'adozione dell'atto.
2. Il controllo è preventivo quando si svolge nelle fasi di formazione dell'atto che vanno dall'iniziativa all'integrativa dell'efficacia che si conclude, di norma, con la pubblicazione.
3. Il controllo è successivo quando si svolge dopo che si è conclusa anche l'ultima parte dell'integrazione dell'efficacia, di norma, la pubblicazione.
4. Il controllo di regolarità amministrativa è finalizzato a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'attività amministrativa attraverso il controllo sugli atti amministrativi e sulle proposte di atti amministrativi.
5. Ai fini del presente regolamento, si intendono per:
 - ▲ **legittimità:** l'immunità degli atti da vizi o cause di nullità, che ne possano compromettere l'esistenza, la validità o l'efficacia;
 - ▲ **regolarità:** l'adozione degli atti nel rispetto dei principi, delle disposizioni e delle regole generali che presiedono la gestione del procedimento amministrativo;
 - ▲ **correttezza:** il rispetto delle regole e dei criteri che presiedono le tecniche di redazione degli atti amministrativi.

Articolo 7

Controllo preventivo di regolarità amministrativa

1. Nella fase preventiva di formazione delle proposte di deliberazione giuntali e consiliari, il responsabile del settore/area competente per materia, avuto riguardo all'iniziativa o all'oggetto della proposta, esercita il controllo



di regolarità amministrativa con il *parere* di regolarità tecnica attestante la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'articolo 12 della L.R. 30/2000.

2. Su ogni proposta di deliberazione giuntales e consiliare, che non sia mero atto di indirizzo, politico deve essere richiesto il *parere* in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato.
3. Il *parere* di regolarità tecnica è richiamato nel testo delle deliberazione ed allegato, quale parte integrante e sostanziale, al verbale della stessa.
4. Per ogni altro atto amministrativo, il responsabile de settore/area procedente esercita il controllo di regolarità amministrativa attraverso la stessa sottoscrizione con la quale perfezione il provvedimento.
5. Il responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 6 della L. 241/90 e s.m.i., è responsabile della competenza istruttoria compresi gli aspetti di legittimità, correttezza e regolarità amministrativa. I parere negativi devono essere motivati.
6. Il controllo di regolarità amministrativa in fase concomitante sull'attività del Consiglio e della Giunta è svolto dal Segretario comunale che esercita le funzioni di assistenza e collaborazione giuridico -amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti ed a tal fine partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni degli organi. Il Segretario comunale partecipa alla fase istruttoria delle deliberazioni analizzando le relative proposte in funzione del loro inserimento all'ordine del giorno rispettivamente della Giunta e del Consiglio Comunale, all'uopo segnalando agli amministratori gli eventuali profili di illiceità dell'emanando atto.

7. Il controllo di regolarità amministrativa si svolge nel rispetto del principio di esclusività della responsabilità dirigenziale, per la quale gli incaricati di P.O. sono responsabili in via esclusiva, in relazione agli obiettivi assegnati, della legittimità, della regolarità e della correttezza, nonché dell'efficienza, della propria attività.
8. Il controllo di regolarità amministrativa è svolto nel rispetto del principio di autotutela, che impone all'Amministrazione il potere – dovere di riesaminare la propria attività e i propri atti, con lo scopo di cancellare eventuali errori o rivedere le scelte fatte, al fine di prevenire o porre fine a conflitti, potenziali o in atto, nel pieno e continuo perseguimento dell'interesse pubblico.

Articolo 8

Controllo preventivo di regolarità contabile

1. Nella fase preventiva di formazione delle proposte di deliberazione giuntali e consiliari, il responsabile del servizio finanziario esercita il controllo di regolarità contabile con il relativo *parere* previsto dall'articolo 12 della L.R. 30/2000.
2. Su ogni proposta di deliberazione giuntale e consiliare, che non sia mero atto di indirizzo politico e che comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, deve sempre essere richiesto il parere del responsabile del servizio finanziario in ordine alla regolarità contabile. Nel caso in cui la delibera non comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, il dirigente del servizio finanziario ne rilascia attestazione.

3. Il parere di regolarità contabile è richiamato nel testo della deliberazione ed allegato, quale parte integrante e sostanziale, al verbale della stessa.
4. Nella formazione delle determinazioni, e di ogni altro atto che comporti impegno contabile di spesa ai sensi degli articoli 151 comma 4 e 183 comma 9 del TUEL², il responsabile del servizio finanziario esercita il controllo di regolarità contabile attraverso l'apposizione del *visto* attestante la copertura finanziaria.
5. Il *visto* di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria è allegato, quale parte integrante e sostanziale, al provvedimento cui si riferisce.

Articolo 9 Responsabilità

1. I soggetti di cui agli articoli precedenti rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.
2. Ove la giunta o il consiglio comunale non intendano conformarsi ai pareri di regolarità tecnica o di regolarità contabile devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione³.

² Articolo 151 comma 4 TUEL: "I provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria". Articolo 183 comma 9: "Il regolamento di contabilità disciplina le modalità con le quali i responsabili dei servizi assumono atti di impegno. A tali atti, da definire «determinazioni» e da classificarsi con sistemi di raccolta che individuano la cronologia degli atti e l'ufficio di provenienza, si applicano, in via preventiva, le procedure di cui all'articolo 151, comma 4".

³ Si veda il paragrafo 73 del *Principio Contabile Numero 2 per gli enti locali* deliberato il 18 novembre 2008 dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali istituito presso il Ministero dell'Interno: "il parere di regolarità contabile è obbligatorio e può essere favorevole o non favorevole; in questo ultimo caso deve essere indicata anche una idonea motivazione. Se la Giunta o il Consiglio deliberano pur in presenza di un parere di regolarità contabile con esito negativo, devono indicare nella deliberazione i motivi della scelta della quale assumono tutta la responsabilità".



Articolo 10

Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva

1. Il controllo di regolarità amministrativa in fase successiva è effettuato dal Segretario comunale, coadiuvato da dipendenti appositamente individuati, mediante controlli a campione. Gli atti sottoposti al controllo di regolarità in fase successiva sono le determinazioni di impegno, i contratti e gli atti amministrativi (concessioni, autorizzazioni ecc). Il numero di atti sottoposti a controllo corrispondono per ogni area e non meno del 5% del totale sia delle determinazioni che degli altri atti riferenti al semestre precedente.
2. Il segretario comunale può sempre disporre ulteriori controlli nel corso dell'esercizio, qualora ne ravvisi la necessità o l'opportunità. Sono in ogni caso sottoposte a controllo successivo le determinazioni di impegno relative ad affidamento di appalti di lavoro, servizi e forniture superiori alla soglia comunitaria.
3. Le risultanze del controllo sono trasmesse a cura del Segretario Generale con apposito referto semestrale ai soggetti indicati dall'articolo 147 bis comma 2 del decreto legislativo n. 267/2000.
4. Nel caso di riscontrate irregolarità, il segretario comunale, sentito preventivamente il Responsabile di P.O., o responsabile del servizio sulle eventuali motivazioni, formula delle direttive per l'adeguamento che trasmette a dirigenti e responsabili.
5. Qualora il segretario generale rilevi gravi irregolarità, tali da perfezionare fattispecie penalmente sanzionate, trasmette la relazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari, alla Procura presso la Sezione Regionale della Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale.

Articolo 11

Parametri di riferimento

1. Ai fini dello svolgimento del controllo di regolarità amministrativa in fase successiva, la verifica circa la legittimità, la regolarità e la correttezza degli atti e dell'attività è svolta facendo riferimento a:

- △ normativa e disposizioni comunitarie, statali, regionali e comunali in materia di procedimento amministrativo;
- △ normativa e disposizioni comunitarie, statali, regionali e comunali in materia di pubblicità e accesso agli atti;
- △ normativa e disposizioni comunitarie, statali, regionali e comunali di settore;
- △ normativa in materia di trattamento dei dati personali;
- △ normativa e disposizioni interne dell'Ente (Statuto, regolamenti, delibere, direttive, ecc.);
- △ sussistenza di cause di nullità o di vizi di legittimità;
- △ motivazione dell'atto;
- △ correttezza e regolarità, anche con riferimento al rispetto dei tempi e dei termini, del procedimento;
- △ coerenza in relazione agli scopi da raggiungere e alle finalità da perseguire;
- △ osservanza delle regole di corretta redazione degli atti amministrativi;
- △ comprensibilità del testo.

Articolo 12

Risultato del controllo

1. Il Segretario comunale predispone entro il mese di febbraio di ogni anno una relazione sull'attività di controllo svolta nell'anno precedente. La relazione può contenere anche suggerimenti e proposte operative finalizzate a migliorare la qualità degli atti prodotti dall'Ente, proponendo anche modifiche regolamentari, procedurali o di prassi.
2. Nel caso in cui, dal controllo, emergano irregolarità ricorrenti, riconducibili ad errata interpretazione o applicazione di nome, od anche al fine di evitare l'adozione di atti affetti da vizi, il Segretario adotta circolari interpretative o direttive per orientare ed uniformare i comportamenti delle strutture dell'Ente.
3. Per promuovere e facilitare l'omogeneizzazione della redazione degli atti, la struttura operativa a supporto del segretario può predisporre modelli di provvedimenti di standard, cui le strutture dell'Ente possono fare riferimento nello svolgimento della loro attività.
4. Le risultanze del controllo sono trasmesse periodicamente, a cura del Segretario, ai Responsabili dei servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché al revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, al Sindaco e al Consiglio Comunale.
5. I risultati del controllo di regolarità amministrativa sono utilizzati anche ai fini della valutazione dei dipendenti titolari di posizione organizzativa.

TITOLO III

Il controllo di gestione

Articolo 13

Definizione

1. Il controllo di gestione è la procedura diretta a monitorare la gestione operativa dell'ente, verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi⁴.

Articolo 14

Ambito di applicazione

1. Il controllo di gestione ha per oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale.
2. Il controllo di gestione è svolto in riferimento ai singoli servizi, o centri di costo, verificando in maniera complessiva e per ciascun servizio i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti e, per i servizi a carattere produttivo, i ricavi⁵.



⁴ Così l'articolo 196 comma 2 del TUEL.

⁵ Principi enucleati dall'articolo 197 del TUEL.

Articolo 15

Struttura operativa

1. Il segretario comunale organizza e dirige il controllo di gestione unitamente al Nucleo di Valutazione integrato dal Responsabile del Settore Finanziario.

Articolo 16

Periodicità e comunicazioni

1. La verifica sull'andamento della gestione operativa attraverso il controllo di gestione, si svolge con un report intermedio nel mese di settembre e di fine esercizio.
2. Entro cinque giorni dalla chiusura della verifica, il segretario comunale trasmette il referto ai responsabili di servizio ed alla giunta comunale che con propria deliberazione, nella prima seduta utile, ne prende atto.
3. Al termine dell'esercizio, il segretario comunale trasmette il referto conclusivo alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti⁶.

Articolo 17

Fasi del controllo di gestione

1. Il controllo della gestione operativa si sviluppa per fasi:
 - a. all'inizio dell'esercizio finanziario la giunta comunale approva il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e individua

⁶ Lo prevede l'articolo 198-bis del TUEL.

gli obiettivi, le risorse umane, finanziarie e strumentali assegnati a ciascun responsabile.

b. nel corso dell'esercizio nel mese di settembre, il segretario comunale, coordinando la struttura operativa, svolge la verifica del grado di realizzazione degli obiettivi, ed in caso di scostamento rispetto a quanto programmato, concorda con i responsabili di servizio eventuali interventi correttivi. Il segretario comunale redige il relativo *referto* e lo comunica alla giunta che provvede in merito con propria deliberazione.

c. al termine dell'esercizio, il segretario comunale, coordinando la struttura operativa, accerta il grado di realizzazione degli obiettivi redige il referto annuale, e lo trasmette agli Amministratori ai fini della verifica degli obiettivi programmati e ai Responsabili delle Aree affinché questi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili.

2. La verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa è svolta rapportando le risorse acquisite ed i costi dei servizi, ove possibile per unità di prodotto, ai dati risultanti dal rapporto annuale sui parametri gestionali dei servizi degli enti locali di cui all'articolo 228, comma 7, del TUEL.

Articolo 18

Obiettivi gestionali

1. Il Piano Esecutivo di Gestione prevede non meno di 4 obiettivi per ciascuna ripartizione organizzativa (Area).



2. Ciascun obiettivo, oltre ai requisiti elencati dal comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 150/2009⁷, deve possedere ove possibile le caratteristiche seguenti:
 - a. l'obiettivo deve essere motivo di miglioramento o di mantenimento di buoni livelli già conseguiti;
 - b. l'obiettivo deve poter essere misurabile, in valore assoluto o attraverso un rapporto;
 - c. l'obiettivo dovrebbe essere concertato con coloro che sono coinvolti nel suo conseguimento;
 - d. l'obiettivo deve essere perseguibile, quindi fattibile e realistico;
 - e. l'obiettivo deve avere una scadenza, deve essere realizzato entro un termine certo.

Articolo 19

Monitoraggio dei procedimenti

1. Oltre agli obiettivi gestionali, il PEG individua non meno di 2 procedimenti amministrativi, per ciascuna ripartizione organizzativa (Area), per i quali è attivato il monitoraggio della gestione.
2. Attraverso il monitoraggio della gestione si evidenziano i dati che seguono: domande in giacenza all'inizio della rilevazione, domande pervenute nel periodo, domande evase positivamente, domande cui è stato dato riscontro negativo, domande in

⁷ Si tratta del decreto legislativo 27 ottobre 2009 numero 150 meglio noto come "Riforma Brunetta". Il comma 2 dell'articolo 5 prevede: "gli obiettivi sono: a) rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione; b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari; c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi; d) riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno; e) commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe; f) confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente; g) correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili".

giacenza al termine del periodo di monitoraggio, tempo medio di lavorazione di una domanda.

TITOLO IV

Controllo sugli equilibri finanziari

Articolo 20

Direzione e coordinamento

1. Il responsabile del servizio finanziario dirige e coordina il controllo sugli equilibri finanziari.
2. Il monitoraggio sul permanere degli equilibri finanziari è svolto costantemente dal responsabile del servizio finanziario⁸. Con cadenza almeno quadrimestrale il responsabile del servizio finanziario formalizza l'attività di controllo attraverso un verbale ed attesta il permanere degli equilibri.
3. Nell'esercizio del controllo sugli equilibri finanziari il responsabile del servizio finanziario rispetta i principi etici di cui al precedente articolo 11, nonché i principi contabili approvati dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli enti locali istituito presso il Ministero dell'Interno⁹.
4. Partecipano all'attività di controllo l'organo di revisione, e, qualora richiesti dal responsabile del servizio finanziario, i responsabili di servizio e il segretario generale e L'Amministrazione comunale.



⁸ Il paragrafo 67 del *Principio Contabile Numero 2* deliberato il 18 novembre 2008 dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali istituito presso il Ministero dell'Interno prevede: "il responsabile del servizio finanziario ha l'obbligo di monitorare, con assiduità, gli equilibri finanziari di bilancio".

⁹ Si tratta dei *postulati e dei principi contabili 1, 2 e 3* approvati dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali istituito presso il Ministero dell'Interno il 12 marzo ed il 18 novembre 2008.

Articolo 21

Ambito di applicazione

1. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione¹⁰.
2. Il controllo sugli equilibri finanziari si estende a tutti gli equilibri previsti dalla Parte II del TUEL. In particolare, è volto monitorare il permanere degli equilibri seguenti, sia della gestione di competenza che della gestione dei residui:
 - a. equilibrio tra entrate e spese complessive;
 - b. equilibrio tra entrate afferenti ai titoli I, II e III e spese correnti aumentate delle spese relative alle quote di capitale di ammortamento dei debiti;
 - c. equilibrio tra entrate straordinarie, afferenti ai titoli IV e V, e spese in conto capitale;
 - d. equilibrio nella gestione delle spese per i servizi per conto di terzi;
 - e. equilibrio tra entrata a destinazione vincolata e correlate spese;
 - f. equilibrio nella gestione di cassa, tra riscossioni e pagamenti;
 - g. equilibri obiettivo del patto di stabilità interno;
 - h. limite di indebitamento.



¹⁰ Previsione del comma 2 dell'articolo 147-*quinquies* del TUEL inserito dal DL 174/2012.

3. Il controllo sugli equilibri finanziari comporta la valutazione degli effetti per il bilancio dell'ente in relazione all'andamento economico finanziario degli organismi gestionali esterni¹¹.

Articolo 22

Fasi del controllo

1. In occasione delle verifiche di cassa ordinarie svolte dall'organo di revisione con cadenza almeno trimestrale, ai sensi dell'articolo 223 del TUEL, il responsabile del servizio finanziario formalizza il controllo sugli equilibri finanziari.
2. Il responsabile del servizio finanziario descrive le attività svolte ed attesta il permanere degli equilibri finanziari in un breve verbale. Il verbale è asseverato dall'organo di revisione.
3. Il segretario comunale accerta che il controllo sugli equilibri finanziari sia svolto e formalizzato attraverso il verbale con la periodicità minima prevista dal comma 1.
4. Entro cinque giorni dalla chiusura della verifica, il verbale asseverato dall'organo di revisione ed il resoconto della verifica di cassa, sono trasmessi ai responsabili di servizio ed alla giunta comunale affinché con propria deliberazione, nella prima seduta utile, ne prenda atto.

Articolo 23

Esito negativo

1. Qualora la gestione di competenze o dei residui, delle entrate o delle spese, evidenzii il costituirsi di situazioni tali da pregiudicare gli equilibri finanziari o gli equilibri obiettivo del

¹¹ Disposizione del nuovo articolo 147-*quinquies*, comma 3, del TUEL previsto dal DL 174/2012.



patto di stabilità, il responsabile del servizio finanziario procede, senza indugio, alle segnalazioni obbligatorie normate dall'articolo 153 comma 6 del TUEL¹².

TITOLO V

Norme finali

Articolo 24

Comunicazioni

1. Ai sensi dell'articolo 3 comma 2 del decreto legge 174/2012, a cura del segretario comunale copia del presente, divenuto efficace, sarà inviata alla Prefettura ed alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti¹³.

Articolo 25

Entrata in vigore, abrogazioni e pubblicità

1. Il presente regolamento entrerà in vigore lo stesso giorno in cui diverrà esecutiva la deliberazione consiliare di approvazione.
2. L'entrata in vigore del regolamento determinerà l'abrogazione di tutte le altre norme regolamentari in contrasto con lo stesso.
3. Ai fini dell'accessibilità totale di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 150/2009, il presente viene pubblicato sul sito web del comune dove vi resterà sino a quando non sarà revocato o modificato. Nel caso sarà sostituito dalla versione rinnovata e aggiornata.

¹² Articolo 153 comma 6, del TUEL: "il regolamento di contabilità disciplina le segnalazioni obbligatorie dei fatti e delle valutazioni del responsabile finanziario al legale rappresentante dell'ente, al consiglio dell'ente nella persona del suo presidente, al segretario ed all'organo di revisione, nonché alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti ove si rilevi che la gestione delle entrate o delle spese correnti evidenzia il costituirsi di situazioni - non compensabili da maggiori entrate o minori spese - tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio. In ogni caso la segnalazione è effettuata entro sette giorni dalla conoscenza dei fatti. Il consiglio provvede al riequilibrio a norma dell'articolo 193, entro trenta giorni dal ricevimento della segnalazione, anche su proposta della Giunta".

¹³ Di fatto lo impone il comma 2 dell'articolo 3 del decreto legge 174/2012: "gli strumenti e le modalità di controllo interno di cui al comma 1, lettera d), sono definiti con regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall'ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione al Prefetto ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti".



Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to Ing. Salvatore Bordenga

Il Segretario Comunale
F.to: Avv. Calogero Ferlisi

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Villalba, li _____

Il Segretario Comunale
F.to: Avv. Calogero Ferlisi

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal _____ al _____ e registrata al n. _____ Registro Pubblicazioni.

Villalba, li _____

Il Responsabile dell'Albo Pretorio

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, su conforme attestazione del Responsabile dell'Albo Pretorio, certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il _____ e vi è rimasta per 15 giorni consecutivi e che entro tale termine non sono state prodotte opposizioni.

Villalba, li _____

Il Segretario Comunale
F.to: Avv. Calogero Ferlisi

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ in quanto:

è stata dichiarata immediatamente esecutiva.

è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio senza riportare, nei primi 10 giorni dalla pubblicazione, denuncie di vizi di legittimità, come previsto dall'art. 12, comma 1, della L.R. 44/1991.

sono decorsi 15 giorni di pubblicazione;

Villalba, li _____

Il Segretario Comunale
F.to: Avv. Calogero Ferlisi